



San Lazzaro di Savena, 28/02/2025

**Spett.le Arpae**

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Alla c.a. Dott.ssa Paola Cavazzi

PEC: [aoobo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoobo@cert.arpa.emr.it)

**Spett.le Regione Emilia-Romagna**

**Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni**

Alla c.a. Dott. Ruggero Mazzoni

PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e, per conoscenza, **Spett.le Regione Emilia-Romagna**

Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane

Responsabile Rete Natura 2000

Alla c.a. Dott. Francesco Besio

PEC: [segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Spett.le Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna**

Alla c.a. Dott. Nevio Agostini

PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)

**Oggetto: procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Impianto eolico Casoni di Romagna" localizzato nel comune di Monterenzio e Castel del Rio (BO) e nei Comuni di Castel San Pietro Terme e Casalfiumanese (BO). Proponente AGSM AIM POWER S.R.L. - parere ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT"**

In riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 relativa al progetto di repowering dell'Impianto eolico Casoni di Romagna" localizzato nel Comune di Monterenzio e Castel del Rio (BO) già esistente, del 18 febbraio scorso (rif ARPAE Pratica n. 3974/2024, Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1311/84/2024, in qualità di Ente gestore del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico" e del Sito Natura ZSC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa", Siti localizzati all'interno di un'ampia area che costituisce habitat di vita, migrazione e collegamento ecologico per numerose specie animali di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE, dopo avere analizzata la documentazione predisposta dal proponente, si comunica quanto segue.



## PREMESSA

A seguire si riportano alcune informazioni essenziali circa il progetto.

- L'impianto di Casoni di Romagna oggetto della proposta di repowering è operativo da molti anni e autorizzato fino al 2029;
- Il progetto di potenziamento dell'impianto prevede una riconfigurazione del layout d'impianto esistente (repowering dell'impianto) mediante sostituzione di tutti i 16 aerogeneratori esistenti (da 0,8 MW) con 6 aerogeneratori con caratteristiche dimensionali e potenza elettrica superiori (4,2 MW).
- I nuovi aerogeneratori di progetto - di dimensioni molto maggiori di quelli oggi presenti - avranno altezza max. della torre di 99 m, diametro max. del rotore di 138 m e un'altezza massima, alla punta della pala quando si trova nella posizione verticale pari a 168 m; superficie intercettata dagli aerogeneratori viene notevolmente incrementata (passando dai circa 35 mila metri quadrati a circa 90 mila) modificando profondamente anche le "zone" in cui operano le pale: questo aspetto è determinante per analizzare il possibile impatto su chirotterofauna e avifauna.

Appare evidente che la realizzazione dei nuovi impianti comporta un impegnativo cantiere e la realizzazione di opere che interessano ambienti caratterizzati da elevata naturalità (si pensi alla nuova viabilità). L'impianto eolico di AGSM in argomento è localizzato in un'area geografica scarsamente antropizzata, caratterizzata da habitat di grande interesse naturalistico (praterie e cespuglieti di crinale, boschi appenninici corsi d'acqua), ambienti in buona parte tutelati dal sistema di aree destinate alla conservazione della biodiversità e in buona parte ricadenti in territori con minor grado di protezione ma con una evidente vocazione ambientale e con una strategica funzione di connettività ecologica.

Per quanto di nostra competenza, è pertanto necessario evidenziare l'importanza di valutare il progetto in relazione al ruolo che spetta alla rete Natura 2000 nelle politiche di conservazione della biodiversità dell'Unione europea. La proposta interessa una zona appenninica caratterizzata da una elevata naturalità, come conferma la presenza in prossimità di diversi ed estesi Siti Natura 2000, Siti peraltro connessi tra loro da una rete ecologica di rango regionale che i documenti non evidenziano e considerano. Il valore naturalistico di tali istituti dell'Unione europea sta, infatti, nell'essere nodi di una rete diffusa e dell'evidente significato ecologico e biogeografico che gli stessi assumono per le migrazioni (con funzione di fondamentali *stepping stone* negli spostamenti in direzione Nord/Sud) di uccelli e chirotteri di importanza europea; a questo si associa inoltre il valore che dette aree determinano per i movimenti stagionali di mammiferi e uccelli che li utilizzano periodicamente su un contesto più locale così come anche, più in generale e su scale differenti, la continuità ecologica e lo scambio genetico tra le popolazioni di piante o altri gruppi animali.

Viste le specifiche caratteristiche del progetto, dobbiamo evidenziare che diverse specie animali di interesse europeo segnalati nei Siti Natura nella area di possibile interferenza necessitano di ambienti di vita assai più estesi dei Siti stessi, in cui sono noti o segnalati per le aree di nidificazione/riproduzione e rifugio (per esemplificare si considerino uccelli rapaci - come il falco pellegrino o il gufo reale - animali che si spostano con facilità in un raggio di ben oltre i dieci chilometri dal rifugio o colonie di chirotteri che si spostano in caccia anche ad oltre 20 km). In tal caso la conservazione delle popolazioni



deve considerare ambiti superiori alle singole Aree protette, fino a garantire la conservazione di una popolazione vitale su una scala geografica adeguata. La tutela delle principali presenze faunistiche riportate dai Formulari standard dei diversi Siti Natura 2000 va, pertanto, articolata in tal senso, senza considerare i Siti come “isole a sé stanti” e cogliendo, in sintonia con quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, il significato di questi ambiti protetti come un sistema coerente e strategico.

C'è poi un aspetto molto importante da sottolineare: l'Appennino Bolognese è notoriamente importante per la migrazione della fauna: a conferma di ciò, oltre all'abbondante letteratura di settore, si segnala un recente studio condotto da BirdLife International e LIPU pubblicato a gennaio 2024, con cui sono state elaborate una serie di mappe che rappresentano la “*bird sensitivity*” proprio in relazione alla compatibilità o meno dello sviluppo degli impianti eolici (BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024: <https://www.lipu.it/news/impianti-eolici-mappe-della-lipu-evitare-aree-sensibili-uccelli>). Si potrà in particolare notare come nella mappa della porzione terrestre di territorio italiano (*onshore*), l'area interessata dal progetto in esame ricada all'interno di un'area ad **alta sensibilità** per le specie ornitiche prese in esame dallo Studio, ovvero quelle maggiormente sensibili all'impatto con impianti eolici, specie di interesse europeo o conservazionistico.

\*\*\*

Più nel dettaglio, si segnalano di seguito una serie di elementi che riteniamo particolarmente importanti.

#### **Rispetto delle Linee guida nazionali per la VinCA e della Direttiva regionale n. 1174/2023**

Ricordando che la **Valutazione di incidenza (Vinca) appropriata** - come quella che riteniamo indispensabile nel caso in argomento - è un procedimento finalizzato alla valutazione preventiva degli effetti delle trasformazioni antropiche del territorio sulla conservazione della biodiversità per cui è stata istituita la Rete Natura 2000 (ZPS, ZSC, SIC), si rileva come il proponente non abbia tenuto nella debita considerazione quanto stabilito dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VinCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Pur essendo un impianto i cui effetti complessivi dovranno essere valutati per diversi aspetti con il coinvolgimento di molti soggetti, **riteniamo che la proposta debba essere accompagnata da uno Studio d'incidenza elaborato tenendo rigorosamente conto della “Direttiva regionale sulla Valutazione d'incidenza ambientale (VINCA)”, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1174 del 10/07/2023.**

Ricordiamo che le vigenti Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1227 del 24/06/2024 danno precise indicazioni nel caso “*di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km*”: in questo caso è **obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi**, in particolare per i chiroterteri, **alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 “Wind Turbines and Bat Populations” del 2006.**



Pertanto la Valutazione degli Enti competenti, ai sensi della normativa regionale, ***“dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all’intero arco dell’anno, considerando un’area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratorie degli uccelli e dei chiroteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell’ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità)”***.

Ricordiamo poi che per i singoli Siti Natura 2000 esistono anche le Misure sito-specifiche che possono dare ulteriori indicazioni: è il caso del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4050012 “Contrafforte Pliocenico” e del Sito IT 4050001 “Gessi bolognesi, Calanchi dell’Abbadessa” in cui prevale la loro funzione di sito transito/rifugio per specie di uccelli e chiroteri di interesse europeo che hanno habitat di vita all’esterno dell’area protette della rete Natura 2000. In questo caso le Misure prevedono quanto segue: *“la Valutazione di incidenza (Vinca) dell’Ente gestore del sito degli impianti eolici e idroelettrici che possono interessare negativamente habitat fluviali, ittiofauna, uccelli e chiroteri e altre specie di interesse comunitario nel raggio di diversi km dall’impianto a seconda dell’ecologia della specie e delle caratteristiche ambientali, dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dalle Misure di conservazione generali e da quanto indicato dalle più recenti Linee guida nazionali o internazionali (ad es. le indicazioni di UNEP/EUROBATS - Agreement on the Conservation of Populations of European Bats), assumendo a fondamento della Valutazione conoscenze derivanti da appositi monitoraggi e rilevamenti”*. Si evidenzia, dunque, come la distanza debba in questo caso essere valutata su base ecologica e non tanto su una misura predeterminata che nel caso in questione non avrebbe senso scientificamente.

#### **Considerazioni sulla documentazione necessaria ad effettuare la Valutazione d’incidenza appropriata**

**La documentazione esaminata appare insufficiente per comprendere e, dunque, valutare l’incidenza del progetto di repowering** sulla biodiversità di interesse europeo nei Siti prossimi all’impianto nel rispetto dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

Il documento – che correttamente evidenzia la ricchezza naturalistica dell’area di intervento e la presenza di un significativo fenomeno di mortalità di specie di interesse europeo chiaramente associato all’impianto oggi esistente – **non analizza il possibile effetto** sulla fauna tutelata dalle direttive che potrebbe determinarsi nella fase di realizzazione e, soprattutto, della fase di esercizio di questo importante impianto (che di fatto vede una modifica strutturale significativa con un incremento del possibile impatto in considerazione dell’aumento delle aree “spazzate” dalle pale), ignorando metodologicamente le più recenti indicazioni dell’Unione europea o di organismi tecnico-scientifici per analizzare la compatibilità della centrale eolica con la biodiversità, in particolare quella dei limitrofi Siti Natura 2000 considerando in primis le informazioni desumibili dai Formulare dei Siti potenzialmente coinvolti.

Lo Studio che non si basa sulle evidenze di rilievi tecnici sul campo mirati espressamente a valutare



l'area in cui opereranno le nuove torri eoliche, **non dimostra su basi attendibili che uccelli e chiroterteri di interesse europeo** (quali, ad esempio, falco pellegrino, gufo reale, aquila, succiacapre, tottavilla e averla piccola, significative per la Dir. 2009/147/CE) e, più in generale, le numerose specie di migratori che transitano sull'Appennino Bolognese, **non subiranno una perturbazione significativa**, eludendo nei fatti l'applicazione di diversi documenti orientativi della Commissione europea, documenti che il Proponente certamente conosce.

Al riguardo, ricordiamo che ai sensi dell'art. 3 della Direttiva Uccelli (Dir. 2009/147/CE) è necessario avere garanzie del mantenimento sul medio-lungo termine delle *"esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione"*: considerato che gli aereogeneratori di progetto si inseriscono in un complesso mosaico ambientale (prati stabili, aree forestali, affioramenti rocciosi, ...) che rappresentano il potenziale habitat di vita di numerose specie di interesse e che analoghe considerazioni valgono anche per la Chiroterrofauna a cui lo Studio non dà alcuna attenzione nonostante i Siti Natura 2000 più prossimi siano caratterizzati anche da questo *taxa* vulnerabile agli impianti eolici.

I report sulla ricerca delle carcasse presso gli aerogeneratori riferiti a più annualità sono estremamente interessanti dal nostro punto di vista, dimostrando la volontà del proponente di affrontare la delicata questione: altrettanto chiari appaiono, però, i limiti del protocollo utilizzato, effettuato senza verificare il tasso naturale di rimozione delle carcasse, senza cani, solo su superfici aperte, per un periodo insufficiente, ... e senza potere arrivare a "stime" dell'impatto dell'impianto in attività. Mancando di questa analisi, mancando di indicazioni gestionali per l'impianto... il monitoraggio delle carcasse resta parziale e sostanzialmente inutilizzabile, fermo restando il fatto che dimostra un impatto che è necessario indagare analizzando specie e fenologia del fenomeno.

Si ritiene indispensabile che, in funzione proprio del repowering, il monitoraggio delle carcasse dell'impianto esistente debba attestarsi sulle *Guidelines for Consideration of Bats in Wind Farm Projects* Revision 2014 (Publication S. No. 6) di EUROBATS in quanto strumento più adeguato rispetto alla risoluzione 5.6 *"Wind Turbines and Bat Populations"* del Consiglio d'Europa.

Ricordiamo che la ricerca dei chiroterteri consente, ovviamente, anche il rinvenimento di carcasse di piccoli uccelli, fornendo indicazioni fondamentali per la tutela.

### **Progetto di monitoraggio ambientale e proste di mitigazioni.**

Il programma di monitoraggio proposto è in gran parte condivisibile ma insufficiente per alcuni aspetti a fornire i dati indispensabili alla procedura di Valutazione di incidenza.

Fermo restando quanto già detto per la ricerca delle carcasse, occorre prevedere registrazioni automatiche con varie tecnologie (sonore, ultrasoniche, radar, ...) per conoscere l'effettiva entità e caratteristiche della fauna in migrazione e/o in foraggiamento nell'area di progetto.

Ricordiamo che con il metodo del "censimento a vista" si può osservare la migrazione solo di alcune specie (rapaci e cicogne), mentre il maggior flusso migratorio di specie, peraltro difficilmente contattabili anche a vista come passeriformi e limicoli, avviene di notte o sia di notte che di giorno. È dunque fondamentale utilizzare i radar in combinazione con microfoni posti in quota (oltre che a terra). Le registrazioni dei radar possono essere analizzate da appositi software e indicano se e quando



passano migratori (registrando altezza, direzione e numero di individui); i microfoni permettono di registrare i versi di contatto emessi da molte specie durante il volo, arrivando così anche a identificare esattamente il *taxa*. I radar, così come i microfoni dovrebbero essere posizionati in modo da coprire un'area buffer di almeno 5 km intorno al sito di impianto.

In conclusione, circa il programma di monitoraggio *ex ante*, per evitare di realizzare indagini inutilizzabili per lo scopo dato, **risulta necessario concordare con i gestori dei Siti Natura/Aree protette coinvolti quali specie target indagare, quali metodologie impiegare e su che aree effettuare il controllo, ovviamente garantendo un periodo di indagini adeguato che deve certamente superare l'anno**. Il monitoraggio *ex ante* così definito sarà fondamentale anche per delineare il monitoraggio in fase di esercizio.

Circa le Mitigazioni, sulla base delle risultanze dello Studio di incidenza, andranno analizzate e considerate attività gestionali che possano rendere l'impianto meno impattante sulla biodiversità (ad esempio nei periodi di transito di specie in migrazione, caratteristiche del vento, condizioni meteo, orari, ...). Da approfondire l'eventuale impiego di meccanismi che interrompano l'impianto al passaggio di stormi o esemplari rilevati in automatico.

#### **Valutazioni sull'effetto barriera a scala di impianto e sull'inquinamento luminoso**

È necessario prendere in considerazione e valutare attentamente il così detto *barrier effect* che può venire a crearsi per effetto delle torri eoliche in attività e che può comportare una serie importanti effetti indiretti sulle comunità animali (ad es. frammentazione habitat, modifiche dei corridoi di volo delle aree di caccia/alimentazione, ...). Per comprendere l'eventuale effetto barriera, è necessario avere consapevolezza della situazione presente nelle aree dove si propone di realizzare l'impianto *ex ante*.

È necessario prendere in considerazione anche il possibile effetto dell'illuminazione associata all'impianto eolico per rispettare le normative di sicurezza aerea; le luci notturne, soprattutto in periodi di migrazione e con particolari condizioni meteorologiche, risultano, infatti, fortemente attrattive verso uccelli di moltissime specie, attraendoli presso gli impianti.

\*\*\*

#### **Conclusioni**

L'importanza del progetto di AGSM AIM POWER S.R.L. ed il suo possibile effetto sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 richiede indubbiamente una Valutazione di incidenza appropriata in conformità alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019.

La documentazione fornita dal proponente non ha tenuto pienamente e sufficientemente conto delle Linee guida nazionale, della Direttiva regionale sulla Valutazione di incidenza, delle Misure di conservazione generali di conservazione (che forniscono precise indicazioni nel caso di progetti di impianti eolici) approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1227 del 24/06/2024 e delle Misure di conservazione sito-specifiche delle due ZSC-ZPS di nostra competenza che ricadono nell'area





vasta presa in esame.

Considerando che l'Autorità competente può autorizzare un progetto solo dopo avere accertato che non si rechi pregiudizio all'integrità dei Siti Natura 2000, nel timore di una incidenza negativa significativa sulla componente faunistica di interesse europeo e di un effetto negativo significativo rispetto agli obiettivi di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE, per quanto di competenza **siamo tenuti in questa fase a richiedere che si attivi la procedura di Valutazione di incidenza appropriata.**

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti (contatti: david.bianco@enteparchi.bo.it, tel. 051 6254816).

Distinti saluti.



Il Responsabile dell'Area Ambiente  
Dott. David Bianco\*

\*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993.



## Riferimenti normativi e tecnici

Per la presente valutazione si è fatto riferimento, oltre che alla documentazione di progetto presentata dal proponente, alla bibliografia di seguito citata, a documentazione e alla cartografia tecnica in possesso dell'Ente circa il Sito Natura 2000 IT 4050012 e IT 4050001, in particolare in merito alle specie animali di interesse comunitario (uccelli e chiroteri) che utilizzano il sito e che effettuano migrazioni e spostamenti che possono raggiungere l'area di progetto:

1. "Gestione dei siti Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" C(2018) 7621 final del 21 novembre 2018 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019 - (2019/C 33/01)
2. "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE" C(2021) 6913 final del 28 settembre 2021
3. "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019)
4. Formulario Standard, Misure di conservazione e Piano di gestione del Sito Natura 2000 IT4050001 e del Sito IT4050012
5. Misure di conservazione generali e specifiche approvate dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1227 del 24/06/2024
6. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (G.U. Serie generale n. 258 del 6.11.07)
7. EUROBATS.MoP5. Record Annex 9 - 5th Session of the Meeting of Parties; Ljubljana, Slovenia, 4 – 6 September 2006. Resolution 5.6 *Wind Turbines and Bat Populations*
8. No. 6. UNEP/EUROBATS Secretariat; Rodrigues, L.; Bach, L.; Dubourg-Savage, M.; Karapandža, B.; Kovač, D.; Kervyn, T.; Dekker, J.; Kepel, A.; Bach, P.; Collins, J.; Harbusch, C.; Park, K.; Micevski, B.; Minderman, J. (2015). *Guidelines for Consideration of Bats in Wind Farm Projects Revision 2014* (Publication S. No. 6).
9. No. 9. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 109 pp.: Kyheröinen, E.M., S. Aulagnier, J. Dekker, M.-J. Dubourg-Savage, B. Ferrer, S. Gazaryan, P. Georgiakakis, D. Hamidovic, C. Harbusch, K. Haysom, H. Jahelková, T. Kervyn, M. Koch, M. Lundy, F. Marnell, A. Mitchell-Jones, J. Pir, D. Russo, H. Schofield, P.O. Syvertsen, A. Tsoar (2019): *Guidance on the conservation and management of critical feeding areas and commuting routes for bats*. EUROBATS Publication Series (vedi anche successive aggiornamenti/raccomandazioni di EUROBATS)
10. *Guidance on the maintenance of landscape connectivity features of major importance for wild flora and fauna. Guidance on the implementation of Article 3 of the Birds Directive (79/409/EEC) and Article 10 of the Habitats Directive (92/43/EEC)* - Aug 2007.
11. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 18.11.2020, C (2020) 7730 final - Commission notice - Guidance document on wind energy developments and EU nature legislation.
12. EUROPIAN COMMISSION - Brussels, 24.5.2019 SWD(2019) 193 final COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT *Guidance on a strategic framework for further supporting the deployment of EU-level green and blue infrastructure*
13. BirdLife International & Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) - January 2024. <http://www.lipu.it/news-natura/conservazione-fauna/11-conservazione/1954-impianti-eolici-le-mappe-della-lipu-per-evitare-le-aree-sensibili-per-gli-uccelli>